

Non cercavo più

i segni miracolosi o mitici della presenza di Dio.
Non volevo più ragionare su di Lui,
volevo conoscerlo.

Cercavo il Dio

di tutti i sette giorni della settimana,
non il Dio della domenica.

Non è stato difficile trovarlo, no!

Non è stato difficile

perché Lui era già là ad attendermi.

E l'ho trovato. Sento la sua Presenza.

La sento nella storia. La sento nel silenzio.

La godo nella speranza. L'afferro nell'amore.

Mi è così vicina. Mi conforta.

Mi rimprovera.

E' il cuscino della mia intimità.

Il mio tutto. *fratel Carlo*

Donna del vino nuovo,

quante volte sperimentiamo pure noi
che il banchetto della vita languisce
e la felicità si spegne

sul volto dei commensali!

E il vino della festa che vien meno.

Sulla tavola non ci manca nulla:

ma senza il succo della vite,

abbiamo perso il gusto del pane che sa di grano.

Mastichiamo annoiati i prodotti dell'opulenza:

ma con l'ingordigia degli epuloni e con la rabbia di chi
non ha fame.

Le pietanze della cucina nostrana hanno smarrito gli
antichi sapori,

ma anche i frutti esotici hanno ormai poco da dirci.

Tu lo sai bene da che cosa deriva questa inflazione di
tedio.

Le scorte di senso si sono esaurite.

Non abbiamo più vino.

Gli odori asprigni del mosto

non ci deliziano l'anima da tempo.

Le vecchie cantine non fermentano più.

E le botti vuote danno solo spurghi d'aceto.

Muoviti, allora, a compassione di noi,
e ridonaci il gusto delle cose.

Solo così le giare della nostra esistenza

si riempiranno fino all'orlo di significati ultimi.

E l'ebbrezza di vivere e di far vivere

ci farà finalmente provare le vertigini. *Tonino Bello*

- **I lettura** (vedi foglietto del giorno)

- **Salmo - Il lettura -Vangelo - risonanza**

*(dopo alcuni attimi di silenzio, se vuoi, parla a tutti "della Parola e della Vita". Un solo
piccolo intervento ed un breve silenzio...)*

una strofa a testa:

Solo lo Spirito Santo è capace di fare la Chiesa
con delle pietre mai tagliate come siamo noi!...

E il mistero sta qui.

Questo impasto di bene e di male,

di grandezza e di miseria,

di santità e di peccato che è la Chiesa,

in fondo sono io...

In ciascuno di noi si ripercuotono le minacce
e la dolcezza con cui Dio tratta il suo popolo
di Israele, la Chiesa.

A Ognuno di noi Dio dice come alla Chiesa:

"Io ti farò mia sposa per sempre" (Osea 2, 21),

ma nello stesso tempo ci ricorda la nostra realtà:

"La tua impurità è come la ruggine.

Ho cercato di toglierla, fatica sprecata!

*E' così abbondante che non va via nemmeno col
fuoco" (Ezechiele 24, 12).*

Ma...lo Spirito Santo, che è l'Amore,

*è capace di vederci santi, immacolati, belli, anche se
vestiti da mascalzoni e adulteri.*

Il perdono di Dio, quando ci tocca,
fa diventare trasparente Zaccheo, il pubblicano, e
immacolata la Maddalena, la peccatrice.

*E' come se il male non avesse potuto toccare
la profondità più intima dell'uomo.*

E' come se l'Amore avesse impedito di lasciar

imputridire l'anima lontana dall'amore.

"Ti ho amato di amore eterno;

per questo ti ho riservato la mia bontà.

Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine
Israele" (Geremia 3 1, 3-4).

Ecco, ci chiama "vergini" anche quando

siamo di ritorno dall'ennesima prostituzione

nel corpo, nello spirito e nel cuore.

In questo, Dio è veramente Dio, cioè l'unico capace
di fare le "cose nuove".

Perché non m'importa che Lui faccia i cieli e la terra
nuovi, è più necessario che faccia "nuovi" i nostri cuori.

E questo è il lavoro di Cristo.

E questo è l'ambiente divino della Chiesa...fratel Carlo

Intenzioni di preghiera libere

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle
espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel
cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una
sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti
insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù,
come Egli stesso ci ha insegnato: **Padre nostro...**

Se tu bevi quel vino che Dio stesso ti offre,

sei nella gioia.

Non è detto che tale gioia sia sempre facile,
libera dal dolore e dalle lacrime, ma è gioia.

Ti può capitare di bere quel vino della volontà di Dio
nelle contraddizioni e nelle amarezze della vita,
ma senti la gioia.

Dio è gioia anche se sei crocifisso.

Dio è gioia sempre.

Dio è gioia perché sa trasformare
l'acqua della nostra povertà

nel vino della Risurrezione.

E la gioia è la nostra riconoscente risposta.

Sì, il discepolo di Gesù deve vivere nella gioia,
deve diffondere la gioia, deve "ubriacarsi" di gioia.

E questo sarà sempre il suo vero apostolato.

fratel Carlo

Amen Amen Amen